Anno VII. - N. 340 Udine - Sabato 7 Giugno 1902 Conto corrente colla Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera.

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

4 Ottobre 1899 2 Giugno 1902

Queste due date ci ricorrono alla mente ripensando alla solennità commemorativa di lunedì decorso.

Il 4 ottobre 1899 avevano luogo le feste a Crispi a Palermo; la democrazia italiana stabilì di protestare onorando la memoria di Felice Cavallotti. Ma il governo di Pelloux lo impedì.

Anche a Udine si era preparata la corona da deporre sul monumento a Garibaldi: una bella corona, grande *come quella che i partiti popolari* deposero lunedì; ma il Prefetto d'allora, in base al *decretone* di Pelloux, lo vietò.

Non bisognava turbare i festeggiamenti che si tributavano a Crispi; la memoria di Cavallotti non doveva essere onorata quando si stava onorando Francesco Crispi.

Guardato il monumento dalla Questura, vi fu un incidente solo ma che merita di essere rammentato. Una signora vi passò presso e vi gettò un mazzo di fiori.

Quanto è mutato da quel tempo! Allora eravamo soli e contro di noi tutta l'autorità e tutta una turba irosa di invocatori di stato d'assedio, di lodatori del gran deplorato, di bestemmiatori d'ogni libertà.

Tutti contro di noi; e con noi nessuno. I socialisti erano minacciati ed impotenti a muoversi; raccoglievano *le forze loro insieme alle nostre*.

Così allora, così prima d'allora nel 1894, 1895 ed in appresso. Noi siamo orgogliosi di questi ricordi perchè nè gli attacchi quotidiani di tre giornali, nè l'ostracismo patito d'ogni pubblica carica nel 1895, nè la più accanita avversione dell'autorità ci fecero un solo istante piegare.

Lunedì il Prefetto, il Generale del presidio, la Deputazione provinciale, le autorità civili e militari, tutte assistevano ad una festa democratica e *sotto gli occhi* loro si deponeva la corona dei partiti popolari tra gli applausi fragorosi di tutta una popolazione.

Se si può respirare, se si può muoversi, se l'oppressione è cessata a chi lo si deve? Ai partiti popolari, nel paese; all'Estrema ed all'ostruzionismo, alla Camera. Sono verità note, ma mai ripetute abbastanza.

Se *non che le* cose *procedono* oltre i termini d'ogni decente previsione. Accanto alla corona dei partiti popolari fu deposta quella del *bossolo tondo*.

In che mondo viviamo? Gli alleati dei clericali, che si dispongono a ricercarne l'alleanza per la prossima campagna delle elezioni provinciali, portano tributo di corone ai *piedi* del più grande *nemico dei* clericali! Che carattere è questo?

E che cuore? Come possono partecipare a commemorazioni che sono festeggiamenti della democrazia? Non è forse il mondo a soqquadro? Non c'è la rivoluzione nello Stato? la rovina nel Comune? il disordine foriero della catastrofe?

Si vestano in gramaglie!

Od almeno osservino la coerenza ed imitino, fin dove possono, la fermezza della democrazia! x

« Ha vinto il diritto! »

La guerra fra l'Inghilterra e il popolo Boero è finita con un... trattato di pace. E' finita una guerra che durava da due anni e sette mesi; una *guerra* i cui morti erano saliti a centomila, a centomila i feriti; una guerra che costava già cinque miliardi. E' finita, e l'umanità non può perciò che rallegrarsene.

Ma la civiltà, che vi assisteva con trepidazione, commossa dall'eroismo del *popolo Boero*, che simpatizzava *per la causa* della giustizia conculcata dall'imperialismo sfrontato d'Albione, non può certamente dichiararsi soddisfatta di quell'infamia con cui l'Inghilterra ha corrisposto alla magnanimità di un Delarey, alla generosità di tutto un popolo che stava combattendo per la indipendenza, per la libertà.

L'*infamia* è il trattato di pace, imposto dall'Inghilterra ai Boeri.

Un mercante di chiodi, che, dopo aver imparato, con l'aiuto della fortuna, a giocare ai rialzi ed ai ribassi di borsa, divenne ministro, trasse l'Inghilterra a questa tregenda per favorire la *Chartered Company* e le grandi società di capitalisti. La speculazione più losca fu quella che mosse guerra al sacro diritto dell'indipendenza e dell'autonomia dei popoli.

Sin dall'inizio della guerra, sia per le *poderose ragioni che militano* a loro favore, sia per l'eroismo, l'abnegazione, la generosità che hanno dimostrato, il mondo civile ha unanimemente proclamato vincitori i Boeri. Ma, se dal lato morale non v'è dubbio alcuno che i Boeri abbiano vinto, materialmente ha vinto la forza brutale del numero, la speculazione più vile, l'ingiustizia.

Il delitto si è consumato impunemente davanti a tutto il mondo civile: *spariscono* le due gloriose repubbliche del Sud-Africa, il Transwaal e l'Orange non sono diventati altro che due provincie dell'Impero di Re Edoardo!

Jo triumphe! è il grido audace dei capitalisti vincitori: ma intanto, quasi per far tacere un rimorso e farsi perdonare tanti delitti, l'Inghilterra si mette in atteggiamento di generosa, promettendo 75 milioni di franchi per la ricostruzione di quelle fattorie boere che formavano tutta la prosperità nazionale del Transvaal, e che essa ha voluto volgere a suo profitto, con *la guerra delittuosa*.

Ma la Storia è una grande giustiziera. Sul delitto e sulla violenza alcun diritto o alcuna pace può nascere: questo la Storia dirà un giorno. Un preciso dovere della democrazia è quello di affrettare questo giorno.

Il *cuore* del mondo civile *oggi* non è coi vincitori festanti, ma coi modesti vinti: con essi oggi il mondo civile sparge una lacrima.

Chamberlain ripiglierà il tono altezzoso, il consolidato inglese verrà quotato al rialzo; ma non per questo alcuno dirà che l'Inghilterra vittoriosa oggi dei Boeri è l'Inghilterra del progresso, di Cobden, di Bright, di Gladstone; no, è la superba Albione dei Chamberlain, dei Salisbury, dei figurini da giornale di moda, degli *arbiter elegantiarum* e degli *sportmann* al trono.

Già la stampa londinese ha preso l'intonazione dall'alto, ed ha esclamato: « *Ha vinto il diritto!* » Ha esclamato ciò nella stessa guisa che a Londra si cambia la forma dei solini o la pettinatura della cagnolina a seconda che i figurini...... imperiali lo prescrivono.

Troppo semplicione, il buon Beppe Giusti, che esclamava: « *Oh, che non ha a venire — il giorno del giudizio?* » m.

Guerriero e... Berardi

Sabato scorso, sotto questo titolo, riproducemmo della *Libertà* di Padova un articoletto, cui rispose il *Crociato* del lunedì successivo. Non crediamo meglio di replicarvi che riproducendo dalla stessa *Libertà* la risposta ch'essa fa all'*Unità Cattolica* in argomento:

" L'*Unità Cattolica* risponde all'articolo da noi pubblicato l'altro giorno col titolo *Guerriero e... Berardi*; risponde che quel Berardi, sebbene avesse indosso Santi e Madonne, non era clericale più che liberale, ma semplicemente un mattoide e una canaglia.

" Benissimo. Qui vi si voleva, sirocchia!

" Applicate ora lo stesso criterio di analisi alle gesta del Guerriero e di tutto l'altro consimile canagliume: e finitela di attribuirne la maternità a questa o quella scuola, a questo o quel partito.

" Convenite che le canaglie sono semplicemente canaglie, e non hanno partito.

" E saremo subito d'accordo „.

Il progetto sull'aumento degli stipendi ai maestri elem.

L'onorevole Cimati ha presentato il progetto sull'*aumento* degli *stipendi* ai maestri elementari. Esso consta di tre soli articoli che riportiamo interamente:

Art. 1. — Lo stipendio minimo legale delle maestre e dei maestri delle scuole elementari è di lire *mille*.

Art. 2. — Alla maggiore spesa occorrente sarà provveduto con lo stanziamento nel bilancio della Pubblica Istruzione di lire tre milioni e con una tassa scolastica progressiva da pagarsi dalle famiglie i cui redditi sono superiori alle lire duemila.

Art. 3. — Agli aumenti sessennali, che decorreranno dopo la promulgazione della presente legge, sarà provveduto per due terzi dai Comuni e per un terzo dallo Stato.

Nessuno che abbia conoscenza delle condizioni del maestro elementare italiano potrà disconoscere l'importanza di questo progetto. È un vero atto di giustizia e di riparazione, è l'adempimento di tante promesse fatte ai lavoratori del pensiero, che, per dirla col De Amicis, preparano alla nazione un popolo migliore del presente. Auguriamo dunque che i deputati amici della scuola sappiano colla loro eloquenza e colla loro opera convertire il Parlamento e farlo approvare senz'altro la legge proposta. Desideriamo anche venga bene chiarita la parte riguardante gli aumenti sessennali, affinchè non risorgano nuove controversie fra insegnanti ed amministratori nel momento della liquidazione. W.

ABITAZIONI POPOLARI

VI.

L'ammortizzamento del valore?

S'è molto discusso e si discuterà molto ancora su questo quesito: è miglior cosa, nei riguardi del problema in generale e della politica economica in ispecie, far diventare — in un periodo di tempo più o meno lungo — proprietario l'operaio della sua casetta, mediante le quote d'ammortizzazione, ovvero fornirgli, verso mite fitto, una dimora sana, piacevole, arieggiata e soleggiata?

Non ci dissimuliamo punto che grave è la risoluzione, difficile sotto molteplici aspetti; sia perchè la propaganda vivissima del sistema propugnato dall'on. L. Luzzatti cozza contro tanti risultati negativi cui si pervenne col sistema dell'ammortizzamento del valore della casa, sia perchè una società per l'appigionamento di case salubri corre il rischio di passare per un'impresa di speculazione, sempre invisa alla classe lavoratrice.

Però si possono fare molte considerazioni alla stregua delle quali possiamo esaminare il quesito e risolverlo senza timore di giungere a delle conclusioni in opposizione all'interesse vero e reale delle classi lavoratrici.

Lo scopo primo e vero di qualunque iniziativa per la costruzione di case popolari si è quello di fornire alle famiglie dei lavoratori una abitazione *sana* e questo si ottiene tanto con il sistema dell'ammortizzazione del valore della casa, quanto con quello semplicissimo dell'affitto di case sane.

Secondo scopo è quello di fornire ai lavoratori una casa a *modico prezzo*.

Quindi se noi applichiamo il sistema dell'ammortamento non sarà solo il fitto quello che graverà sul modesto bilancio di una famiglia di lavoratori, ma anche le rate di ammortamento del valore della casa.

Ecco quindi che si precluderebbe *a tutti coloro che hanno* maggior bisogno (e in favor dei quali si va propugnando l'utile iniziativa) la via per poter avere, verso *modico* fitto, una casa sana e piacevole.

I propugnatori del sistema dell'ammortamento tirano fuori però la *più elevata importanza economica e sociale* del primo sistema con cui si verrebbero a creare numerosi lavoratori-proprietari. In una parola si vorrebbe redimere (chi ha meno bisogno di esser redento, dal momento che può pagare anche le quote d'ammortamento, oltre il fitto) con la *proprietà*, piccola, molto piccola proprietà. Non è sirena allettatrice tanto possente per noi.

Ovvio risulta da ciò che si deve mirare non a mutare il *proletario* in *proprietario*, ma bensì a fornirgli una casa sana verso mite pigione.

Prossimamente ci occuperemo delle iniziative municipali ne' riguardi delle abitazioni popolari. M.

CRONACA CITTADINA

Saggio di Ginnastica

Domani alle 5 del pomeriggio avrà luogo un saggio di ginnastica che sarà dato dagli alunni delle Scuole municipali, insieme ad alcune squadre delle Scuole secondarie, sul Campo dei giuochi.

L'ingresso in quest'anno, con lodevole provvedimento della Giunta municipale, è gratuito: infatti al saggio concorrono in principalità i genitori ed i parenti degli alunni, cui appartiene legittimamente la compiacenza di assistere agli esercizi dei cari loro bambini; quindi era fuor di luogo, che per soddisfare codesto giusto desiderio, fossero obbligati a pagare.

Società protettrice dell'Infanzia

Alle 3 pom. d'oggi ebbe luogo l'assemblea generale della Società protettrice dell'infanzia per l'approvazione del Consuntivo 1901 e del Preventivo 1902, nonchè per le nuove nomine.

Dal consuntivo 1901 rileviamo in attivo un totale di lire 34,517.36 del quale vanno in passivo siccome spesi lire 19,184.18 ed il rimanente figura in oggetti, capitale di ragione di terzi e danaro da applicarsi al 1902.

Lo stato patrimoniale ammonta a lire 48,158.82; il capitale intangibile a lire 15,100.

Il preventivo 1902 porta in attivo ed in passivo lire 10,626.09. Si comprendono 18 bambini da mandare ai bagni di mare per giorni 45 e 12 bambini alla cura della montagna con una spesa complessiva di lire 3000; spese d'amministrazione, beneficenza diretta ed ambulatorio complessivamente lire 7626.09.

Onoranze al prof. De Giovanni.

Il giorno 14 giugno alle ore 10 avranno luogo le solenni onoranze all'Illustre Clinico di Padova, sotto gli auspici di due Ministri, il Nasi ed il Baccelli. Per desiderio espresso del festeggiato si volgerà la cospicua somma raccolta a scopo di beneficenza. Verranno fatti al prof. Achille De Giovanni molti doni, che sarebbe lungo l'enumerare. Coloro che intendessero aderire a queste onoranze ed al banchetto che verrà offerto al benemerito e filantropico Uomo, che tutta Padova e il mondo medico italiano si preparano a degnamente onorare, debbono rivolgersi al « Comitato per le Onoranze al prof. De Giovanni ospedale civile *Padova* ».

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 20 ½ alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. La Marcia di *Cadice* — Valverde
2. Sinfonia nell'opera *I Promessi Sposi* — Ponchielli
3. Danza *Boera* — Corbolani
4. Finale III. *Lohengrin* — Wagner
5. Atto III. *Tosca* — Puccini
6. Valzer *Tentazioni* — Bolognesi

(vedi avviso in terza pagina)

La settimana del "Crociato„

Dopo la commemorazione del 2 giugno il *Crociato* tratta *de omnibus rebus et de quibusdam aliis*...... È impossibile tenergli dietro con una cavalcatura ebdomadaria. Però, avendo egli tanto tempo e tanto spazio a sua disposizione, vorremmo che fosse un po' più esatto nel riportare — quando gli piace farlo — le nostre parole e che non sopprimesse addirittura parte delle domande che gli rivolgiamo. Non rispondere, è affar suo, ma — la lealtà lo esige — una domanda bisogna riportarla come è stata fatta.

***

Dopo questo, glielo diciamo subito, noi disapproviamo le dimostrazioni clamorose a lui fatte per i suoi articoli o corrispondenze contro Giuseppe Garibaldi.

Manco dirlo, il *Crociato* non ci crederà; egli ha lì il nostro articolo del 9 maggio che ricorda altre dimostrazioni fatte agli ex redattori del *Cittadino italiano* per ragioni identiche. Quel ricordo storico — ed il *Crociato* ci ha già detto che la storia è storia — non gli è servito a nulla; egli ha voluto affrontare ancora *la bufera infernal che mai non resta* dell' indignazione popolare.

Del resto, nè sangue si è sparso, nè si spargerà: la bruciatura di qualche copia del *Crociato* è largamente compensata dalla *réclame* fatta al giornale clericale che deve aver sensibilmente aumentata, in questi giorni, la tiratura.

E lo strepito delle casse di petrolio di S. Daniele val bene quello delle frasi arrabbiate dei giornali che non possono — come vorrebbero — *dir corna* di Giuseppe Garibaldi anche venti anni dopo la sua morte.

C'è chi dispone di un giornale e chi non può disporre che di una cassa di petrolio che una barbara tradizione friulana fa risonare, con minore giustizia, sotto le finestre delle case ove si compiono tardi imenei.

***

Ci chiede il *Crociato* il parere nostro intorno alla Massoneria di cui faceva parte anche Giuseppe Garibaldi — e vorrebbe sapere da chi fu ideata e pagata e portata al monumento di Garibaldi la corona delle «loggie massoniche del Friuli». — Soggiunge il *Crociato* di non essere in grado di appagare la curiosità di chi ciò gli domanda perchè, dice: «la massoneria è una istituzione la quale combattè strenuamente l'oscurantismo e le tenebre e perciò i massoni sono costretti a rimanere nell'oscuro e nelle tenebre, sopra di loro e intorno a loro non si deve mai fare la luce.»

Ecco; in quanto a Garibaldi, per noi Egli è tanto grande che nulla poteva aggiungergli o togliergli una carica massonica; in quanto alla corona, è molto probabile che l'abbiano ideata e pagata..... i massoni.

Noi - come ricorda il *Crociato* - difendemmo la memoria di Cavallotti cui il *Crociato* aveva fatto l'addebito *di essere stato massone*, per giustificare il suo contegno vituperevole durante la commemorazione del passato marzo. E provammo che Cavallotti non appartenne nè mai volle appartenere alla massoneria. Della quale un giudizio — che dovrebbe far piacere al *Crociato* — troviamo nei *Ricordi* di Massimo D'Azeglio:

"Le lunghe oppressioni, col rendere la bugia ed il fingere una necessità, corrompono profondamente il carattere de' popoli. Purtroppo l'Italia n'è alla prova; purtroppo v'è nella natura italiana la tendenza a camminare sotterra, l'istinto *talpa*: e Dio sa quando ce ne potremo correggere! Errore e colpa anche fatto le tirannidi straniere: ma errore, colpa ed assurdità sotto un governo libero come il nostro. Ed a questo proposito dirò, che anche senza parlare di quelle società dalle quali escono gli assassinii, e, si dice da molti, anche certi furti colossali, io non vorrei in Italia neppure le loggie massoniche. Non ch'io intendessi chiuderle o proibirle, se ne avessi la potestà, ma vorrei che da sè si chiudessero, almeno per cinquant'anni. Sono il primo a riconoscere che non v'è nulla di più innocente del Grand' Oriente, del Re Iram, del Principe Cadoo, del grembiulino o del martellino ecc. So benissimo che la *perfetta luce*, ossia il gran segreto, non è poi cosa tanto spaventevole come si dice da alcuni: so altresì che in molti paesi da quest'associazione si ricava parecchi vantaggi sociali; quantunque quell'affettazione nel mettere sempre avanti *la beneficenza* come scopo dell'istituzione, mi puzzi discretamente del Pagliotto. Ma in Italia, signori miei, nel paese classico delle sètte, delle dissimulazioni politiche, dove tutto degenera in combriccola, in consorteria, in lavoro a sottomani, lasciateci un po' respirare, e portate il vostro Grande Oriente, o più all'oriente o più all'occidente, se volete, ma non mettete in tentazione di diventare settari. Poichè con tutte le vostre beneficenze, coi vostri mutui appoggi, i vostri ospedali, tutte cose per sè eccellenti, non potete impedire che sul nostro suolo incancrenito, la vostra società umanitaria non diventi una bell'e buona setta, o società segreta politica; colle sue simulazioni, esclusioni, persecuzioni pretine; *co' suoi intrighi, le sue mene per dar impiego all'uno, per toglierlo all'altro, per dirigere e comandare, o lusingando o spaventando dalle tenebre*: sostituendovi in una parola all'azione leale, chiara e pubblica dei poteri politici e della società; nella quale così la natura settaria, invece di correggersi, persiste o diventa più trista, *non avendo ormai nè scusa, nè pretesto veruno*„.

Che ne dice il *Crociato*?

È contento?

Però non si fidi a riportare sulle sue colonne la prosa di Massimo d'Azeglio, perchè lo stesso marchese — un moderato che difficilmente avrebbe fatto lega coi clericali e letta alla mattina, come il Vangelo, la *Gazzetta di Venezia*, organo ufficiale dei *nostri giovani monarchici* — *lo stesso Marchese*, a proposito dei funerali di suo padre, ha questi ricordi:

"Venne dunque quella trista e ripugnante discussione colla parocchia per la tariffa che regola le minime circostanze del mortorio. Bisognò sentirsi interrogare, sentirsi enumerare i prezzi; e tanto per le campane, tanto per le candele, e per la coperta della bara semplice, e per quella colle trine d'argento..... e tutto ciò coll'evidente studio di speculare sulla noncuranza e l'arrendevolezza di chi ha in cuore ben altri pensieri, per ricavar guadagni de' quali arrossirebbe un usuraio.

"L'onore che rendiamo alla memoria dei nostri morti, l'amore così puro d'egoismo che sentiamo ancora per loro, parte dalle fibre più sensibili del nostro cuore, e nessun popolo in nessuna dell'epoche conosciute si mostrò mai indifferente a tali sentimenti. E noi, *così civili*, in momenti di tanto strazio, s' ha ad avere lacerato il cuore dall' ugne di quelli uccelli di rapina!„

Dunque, anche per D'Azeglio, come per Cavallotti: nè preti, mestieranti, nè massoni. Ciò, naturalmente, non toglie che, sia tra i preti come tra i massoni, vi siano dei galantuomini e dei grandi uomini. Un po' per volta la civiltà spazzerà via tutte le livree.

Sempre le campane

Noi speravamo, pel decoro civile della nostra Udine, di non dover tornare su questo ingrato argomento, dopo le proteste pubblicate in questo ed in altri giornali cittadini.

Ma non è così: i campanari ed i loro duci fanno le orecchie da mercante, e continuano a molestare la cittadinanza. L'armoniosissima campana dell' Ospedale delizia i vicini, suonando infaticabilmente, con brevi intervalli da mane a sera.

Noi domandiamo un' altra volta ai rappresentanti dell'autorità sanitaria se proprio essi non devono interessarsi perchè i poveri ammalati abbiano un po' di pace; se credono igienico codesto martellare incessante a quelli che sono sotto le loro cure.

Intanto ci si riferisce, e noi prendiamo nota con compiacimento, che circola tra i beatissimi abitanti di via Savorgnana, Piazza Venerio ed adiacenze una lista per protestare contro i perturbatori della quiete pubblica.

S'intende che noi applaudiamo a tutti quei mezzi legali che si adopereranno per ridurre al rispetto dei diritti altrui coloro che tanto volentieri se ne infischiano; e richiamarli alla debita osservanza del regolamento.

Giornali per la Svizzera.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi in seguito a precisi schiarimenti forniti di recente dall'amministrazione delle Poste svizzere, notifica che i giornali recanti le estrazioni settimanali del regio lotto sono ammessi nella Confederazione elvetica.

Cooperativa muratori

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea dei soci della Cooperativa di costruzioni fra muratori ed affini la quale riuscì numerosissima.

Dopo data lettura della relazione dei sindaci e del consiglio d'amministrazione venne approvato il bilancio consuntivo a 31 dicembre dopo breve discussione.

Si passò poi alla nomina delle cariche sociali e riescirono eletti a consiglieri: Blasone Giuseppe, Rizzi Guglielmo, Tunis Giulio, Freschi Antonio, Zoratto Bernardino, Elini Ermenegildo, Cuttini Enrico; a sindaci effettivi: Foi Lodovico, Freschi Enrico, Cornacchini Egidio; a sindaci supplenti: Driussi Francesco, Feruglio Costantino.

Questione teologica

Il sac. Protasio Dottor Gori, professore nel Seminario di Udine, riporta del *Crociato* un brano del discorso sul nostro Sindaco per la commemorazione di Garibaldi, e ne trae una questione teologica invitando lo stesso Sindaco a dar spiegazioni. Può darsi che la teologia non sia il forte del Sindaco Pecile e Dio ci guardi dal consigliarlo a cozzare col prof. Protasio.

Però, di fronte a certi *quesiti*, il *Crociato* ha bandito un sistema che noi — pure digiuni di teologia — troviamo pel momento comodissimo: proporre altri quesiti.

Il prof. Gori non arriva a comprendere come il Sindaco abbia potuto conciliare la *bontà* di Garibaldi *non schiavo di alcuna chiesa*, mentre affermò che la stessa *bontà* emana dagli Evangelii che pur accennano ad una chiesa.....

La cosa, a prima vista, sembrerebbe imbarazzante se non si sapesse che in questo mondo, con la pazienza e con la buona volontà e specialmente con lo studio profondo della teologia, si può tutto conciliare.

Per esempio. Il *Crociato* nel suo numero del 18 marzo passato, parlando degli avvocati, *non clericali*, diceva che sono quei vampiri che «difendono i diritti del povero contadino, in modo da lasciargli, novanta volte su cento, il fosso e da mangiargli il campicello.»

L'altro dì il nostro Tribunale accoglieva il venerabile Capitolo del Duomo, solennemente costituitosi parte civile con l'avv. Casasola comm. di S. Gregorio Magno, in un processo penale contro un povero mentecatto, certo Picilli Lino che aveva disconosciuta la propria firma in una obbligazione di lire 125 verso il Capitolo stesso — obbligazione in base alla quale il venerabile Capitolo era proceduto agli atti esecutivi contro il disgraziato mandandogli all'asta una vaccherella ed i miseri utensili di casa.

Risultò che gli atti dell'esecuzione turbarono talmente l' infelice Picilli Lino che si dovette rinchiuderlo nell' ospitale.

Ma il venerabile Capitolo — non c'è che dire — difendeva il proprio diritto con tutti i mezzi e le sevizie che la procedura italiana mette a disposizione anche dei ministri di Dio

Poi ci voleva la costituzione di parte civile del Capitolo metropolitano nel processo per simulazione di reato cui seguì l'assoluzione del Lino Picilli e ciò per difendere la *moralità* della causa — come disse l'avv. Casasola — e non la *cristianità* di essa, come soggiunse l'avvocato Driussi difensore del meschinello che vedevasi schierati contro i canonici del duomo.

Ebbene: noi siamo certi che il *Crociato* può conciliare la *bontà* che emana dagli evangeli con la lotta giudiziaria per lire 125 da parte del Capitolo in odio del Lino Picilli; con l'asta della vacchetta e dei secchi di casa; con la disperazione e la pazzia del *povero contadino* a cui non restava nè *il fosso* nè *il campicello* da mangiargli......

Ed il pubblico, pur riconoscendo il *pieno diritto* da parte dell'*ente morale* di procedere non solo per lire 125, ma anche per lire 10 — continuerà a domandarsi che cosa vogliano dire, per esempio, queste massime dell'Evangelo:

«*Beati i misericordiosi; perchè questi troveranno misericordia.*» (Matt. c. V. 7)

«*Imperocchè io vi dico che, se la vostra giustizia non sarà più abbondante che quella degli Scribi e Farisei, non entrerete nel regno dei cieli.*» (id. cap. V. 20)

«*Se adunque tu stai per fare l'offerta all'altare, e ivi ti viene alla memoria che il tuo fratello ha qualche cosa contro di te;*

«*Posa lì la tua offerta davanti all'altare e va a riconciliarti prima col tuo fratello, e poi ritorna a fare la tua offerta.*» (id. c. V. 23-24)

«*E rimettici i nostri debiti, come noi pure li rimettiamo a chi ci è debitore*». (id. VI. 12)

Evidentemente il Sindaco di Udine pensava a questo genere di *bontà*, non potendo immaginare Giuseppe Garibaldi in atto di mandare all' asta la vaccherella di un povero uomo per un debito di L. 125, pur non essendo egli chiamato a *far l'offerta all'altare*. Ma, ripetiamo, con lo studio profondo e sottile della teologia, tutto si può conciliare: solo consigliamo il nostro Sindaco a non cimentarsi nell'aspro arringo.

La festa dello Statuto

ha richiamato numerosi goriziani, triestini ed istriani che la resero colla loro gradita e vivace partecipazione più gaia ed animata.

Infatti fu la presenza dei nostri fratelli di oltre Indri, che specialmente in questo anno diede alla festa nazionale un carattere popolare e spiccò, per opera loro la nota patriotica, poichè con gentile pensiero, essi deposero una corona appiedi del monumento di Giuseppe Garibaldi.

Nella sera ebbe luogo la tombola; il concorso della gente nella piazza V. E. ed adiacenze fu straordinario, ma il risultato finanziario del giuoco non corrispose completamente alle aspettative del Comitato della «Dante Alighieri» che organizzò la festa. Furono vendute 2800 cartelle; l' incasso fu quindi di 1400 lire, ma sono da detrarre le spese, ed in principalità le tasse governative che portano via il più, per cui il civanzo netto non arriva alle trecento lire.

La commemorazione di Garibaldi.

In altra parte del giornale è detto dell'alto significato della solenne commemorazione di Garibaldi che Udine fece lunedì scorso.

Qui daremo brevi cenni di cronaca, dopo le particolareggiate relazioni che recarono i giornali quotidiani.

Noteremo che tutte le associazioni cittadine erano rappresentate; che nel corteo vi erano ben 25 bandiere; che parteciparono, con alla testa il Sindaco, la Giunta e molti Consiglieri comunali, tutte le Autorità civili e militari; che lungo il corteo, che impiegò oltre un'ora ad arrivare da piazza Umberto I. a piazza Garibaldi, una immensa folla, quale raramente si vide, si accalcava e l'accompagnava; che la piazza Garibaldi e le adiacenze erano invase da pubblico straordinario a stento trattenuto dalla truppa, carabinieri e vigili urbani; che imponente fu lo spettacolo dell'apposizione delle numerose corone al monumento Garibaldi, applauditissima quella colossale dei «Partiti Popolari», e della pioggia di fiori ad opera della scolaresca; che infine il discorso del nostro primo Magistrato cittadino, improntato a principii di libertà e di umanità, suscitò le approvazioni generali e l'entusiasmo popolare.

La nostra città dunque altamente raffermò i suoi sentimenti di democrazia facendo così solenne *omaggio* a Garibaldi.

Mion, Cecconi, Sandri, Pignat e di Trento

Il *Giornale di Udine* fa un raffronto fra il caso Mion ed il caso Cecconi. Del caso Cecconi non parliamo perchè esso si identifica col caso Angelini e rappresenta il più scandaloso concorso che sia avvenuto in Udine.

Quanto al caso Mion, esso è originariamente proprio opposto al caso Angelini. Mentre si credeva e si susurrava che la Giunta avrebbe avuto delle preferenze, fece eleggere quegli che aveva i maggiori titoli e che era un reazionario, badando al merito e non al partito. Il contrario di quello che hanno sempre fatto i moderati, come tutto il mondo sa, ed abbiamo casi, fatti e documenti anche recentissimi. Questo sig. Mion, dopo ottenuti due mesi e mezzo di proroga, domanda una nuova proroga fino a quando sarà guarito da una nevrastenia che non si è mai saputo quando gli sia capitata. La stessa cosa fece in altra forma a Vicenza; e perciò la Giunta non lo propose alla nomina se non dopo le esplicite promesse ed una lettera impegnativa che avrebbe assunto l' ufficio. Lettera rilasciata al sig. Sandri che fu perciò a Todi a spese del Comune presentando come pubblicò la sguatterella del *Giornale di Udine* una specifica di lire 249.80. Ragione per cui l' assessore Sandri non si ebbe le lodi avute dal Pignat che andò a rappresentare il Comune a spese proprie. Noi però siamo in diritto, dopo ciò, di soggiungere che queste lodi non si sarebbe meritato p. e. (giacchè le discussioni politiche, grazie i nuovi sistemi, a Udine si fanno così) il conte Trento che per andare alle feste del XX settembre a Roma spese lire 226.65 (*); per andare a Roma ugualmente, in occasione del matrimonio del Re lire 207.85; per intervenire

(*) In questo conto sono comprese It. L. 80 di *mancie*.

Alla stampa monarchica, che qui a Udine ha le benemeranze del conte senatore Antonino di Prampero ex Sindaco della Città, se non si appaga di questo, possiamo assicurare che siamo disposti a seguire il metodo che ha iniziato.

alle feste del 50° dello Statuto lire 480; per intervenire all'inaugurazione della bandiera in Osoppo lire 20.80. Volendo, avremmo delle altre noterelle per altri sindaci e per altri assessori se ci verranno degli altri inviti a simili discussioni.

E' poi da avvertirsi che le spese per le feste e per le parate che gli assessori popolari sostengono col proprio denaro, non sono da paragonarsi con le spese fatte per interessi amministrativi del comune. Soggiungiamo che le spese per ogni festa, e per ogni dimostrazione avvenute durante l'attuale amministrazione e quella del 1899 presieduta dal senatore Pecile furono, per la personale partecipazione della Giunta, sostenute personalmente dagli assessori.

A Gorizia

domani ha luogo una grande festa a vantaggio dell'Associazione italiana di beneficenza. Vi *parteciperanno la squadra* udinese di giunastica, che testè si fece tanto onore a Milano; numerosi ciclisti della città e provincia; e molti cittadini i quali faranno ben volentieri una visita alla gentile sorella, capitale del Friuli orientale.

Circolo socialista.

I soci sono invitati all'assemblea che avrà luogo questa sera alle ore 8 e mezza.

Ringraziamento.

Sento imperioso il dovere di esternare pubblicamente i sentimenti della inalterabile stima e riconoscenza verso l'egregio e distintissimo prof. *Papinio Pennato*, il quale, adoperando tutti i mezzi concessi dalla scienza, seppe vincere il male terribile che da anni tormentava la mia consorte Luigia Piccini-Vendramini.

All'illustre e benemerito signor professore esprimo quindi le più sentite grazie a nome anche della mia famiglia, assicurandolo della imperitura nostra riconoscenza.

Udine, 7 giugno 1902.

Edoardo Vendramini.

GUIDO GALLIUSSI

Mercoledì sull'imbrunire, mentre una *pioggia fina e insistente* cadeva lenta ed uggiosa, venne accompagnato all'ultima dimora da uno stuolo innumerevole di amici un giovane di vent'anni: **Guido Galliussi**.

E i funerali commoventi nella loro imponenza e solenni ben attestarono quanto sia stato largo il compianto che la dipartita del *povero giovane sollevò fra* tutti coloro che Lo conoscevano. Fu buono ed affabile, franco ed onesto, seppe cattivarsi la stima di tutti *coloro che* Lo avvicinarono. Più che provetto, nell'arte sua seppe distinguersi ed emergere: il tempo destinato al riposo lo dedicava agli studii, al disimpegno delle cariche cui era stato chiamato a coprire dalla stima dei compagni suoi al *Circolo Socialista* e alla *Lega metallurgici*, alla quale apparteneva, essendo orefice.

Guido Galliussi era un giovane di carattere e di propositi umanitarii: aveva abbracciata la sua fede con entusiasmo e sicurezza e assiduamente lavorava per propagare le *idee delle quali* era *coscientemente* convinto.

Un male che insidiosamente e lento, lento da molti anni gli minava l'esistenza, purtroppo, or non è molto, si spiegò e in brevi giorni lo trasse alla tomba.

Chi conosceva profondamente, nell'intimo, **Guido Galliussi**; coloro che, come chi scrive, trascorsero con *Lui* qualche giorno della beata adolescenza, comprende benissimo quale sia lo strazio onde vennero colpiti tanti e tanti estimatori ed amici.

Sulla tomba di **Guido Galliussi** noi deponiamo un bianco fiore; nè ci azzardiamo di rivolgere una parola di conforto (che vana sarebbe) alla Famiglia di Lui che tanto L'amava, a quella povera famiglia esulcerata.

Il Paese

La lotta contro la Malaria.

Oramai è dimostrato che se la malaria è un flagello, i mezzi per farle fronte in modo sicuro non mancano. Tutto sta nel *sapersi* preparare in tempo e non lasciarsi sorprendere dalla stagione inoltrata quando gli *anopheles* si sono già resi veicolo del male. Coloro che cominciano a provvedere in luglio, sono già in ritardo. Bisogna muoversi fino da *ora*; bisogna accingersi in tempo utile alla cura profilattica, che non vuole essere fatta col chinino, ma sibbene con preparati a base di chinino, ferro ed arsenico.

Il Governo ha *preparato* il chinino di Stato in tavolette compresse, e va tenuto conto della buona intenzione governativa: ma non è che una buona intenzione. Le *compresse* di chinino sono tutt'altro che indicate all'uopo. Recentemente un egregio collega, il dottor Utili dell'Ospedale di Faenza, nell'*Eco della Medicina e della Chirugia* di Forlì ha pubblicato un diligente studio sull'uso del chinino nella cura della malaria, ed ha concluso con l'esclusione assoluta delle *compresse*; conclusione alla quale era già venuto il Koch, il quale ha dimostrato che le compresse, o *tabloidi* come si dice all'estero, passano dallo stomaco all'intestino senza essere sciolte, e se ne vanno intatte come sono entrate, tale quale come se i malati avessero inghiottito intero il nocciolo di una ciliegia o degli acini d'uva.

Si è adottata la protezione meccanica, con le reticole di metallo alle finestre delle case ed alle porte, e con le maschere di ramato di fili di ferro per la faccia, e coi veli appositi e guanti, a difesa delle parti scoperte del corpo; ma questo sistema se può servire per chi vada, non preparato, in luoghi malarici, durante la stagione malarica, non è sufficiente quanto può esserlo una seria profilassi chimica, la quale toglie la predisposizione organica ed immunizza contro la puntura della zanzara malarica.

La profilassi della malaria è un problema attorno al quale gli studiosi si affaticano; e le conclusioni sono oramai unanimi per ciò che si riferisce alla limitata azione del solo chinino, il quale, o si trova di fronte a *forme* ribelli, o *non può* essere tollerato a lungo, o, come ha scritto lo stesso prof. Celli, non vale ad impedire lo sviluppo della nuova epidemia.

I preparati che più seriamente affidano per una buona cura profilattica sono quelli a base di chinino, ferro, arsenico, e il primato lo tiene *incontestabilmente* l'*Esanofele*, passato *ormai*, *incolume*, attraverso i fuochi di fila di una critica spuntatasi davanti alle più serie ed inconfutabili esperienze.

La Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde ha fatto *compiere su vasta scala*, dal 1 giugno al dicembre scorso, sotto la direzione del prof. cav. Pietro Meloni-Satta un larghissimo esperimento profilattico con l'*Esanofele* (per gli adulti) e con l'*Esanofelina* (preparato liquido per i bambini) e sopra 236 persone curate, 208 che fecero regolarmente la cura rimasero del tutto immuni; e di 28, *che la fecero irregolarmente*, ebbero attacchi ripetuti o leggieri 24, e accessi forti e non guarirono, 4.

Nella Colonia Agricola di Surrigheddu, Sassari, diresse gli esperimenti profilattici con l'*Esanofele* e con l'*Esanofelina* il dott. Attilio Balduzzi, che nel proprio dettagliato rapporto è venuto a queste precise conclusioni: *la somministrazione intensiva e per* cura preventiva di *Esanofele*, continuate complessivamente per cinque mesi, sono scevre da qualsiasi disturbo d'intolleranza e da sintomi d'intossicazione; l'*Esanofele* si è mostrato di un'efficacia grandissima per combattere le alterazioni e gli aumenti notevoli della milza ed il decadimento generale dell'organismo cagionati dalle pregresse infezioni malariche e decorrenti tuttora in modo subdolo e latente; l'*Esanofele* possiede, inoltre, la virtù di preservare da nuove infezioni, avendo perciò un reale valore profilattico; e con questa conquista della *profilassi chimica* comincia — dice il dott. Balduzzi — «una nuova èra per le popolazioni che vivono in luoghi malarici».

Dott. C. A.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 7 giugno 1902

61 88 40 26 78

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

6 giugno.

Società operaia

Domenica scorsa ebbe luogo l'adunanza plenaria per la modifica dello statuto. Il partito popolare ebbe vittoria completa dando così una meritata lezione agli avversari che dovettero, loro malgrado, convincersi che la maggioranza non è con loro, ma che aperto un po' gli occhi ha fatto ed è per fare giustizia terminando una buona volta di essere il fedele branco di pecore soggette incondizionatamente ai cenni ed alle cupidigie di coloro che vorrebbero spadroneggiare su tutto e su tutti.

Comizio

Solenne riuscì il comizio «*Pro riposo settimanale*». Presiedette il sig. Tomasella e parlò applaudito il sig. Bosetti di Udine. Ai democristi intervenuti dispiacque la parola «settimanale». Poverini, essi vorrebbero il riposo festivo perchè i lavoratori andassero in chiesa a piegare il corpo e lo spirito impinguando la cassetta delle elemosine destinate ad ingrossare la pancia del prete.

Essi sanno bene che il riposo festivo per tutti non è attuabile, specialmente pei servizi pubblici, ma la sete di guadagni li spinge a posporre il benessere collettivo alle loro speculazioni e chiedendo ciò che è impossibile vengono implicitamente ad ostacolare ciò che invece è possibile ottenere, cioè il riposo settimanale.

Bisogna tener conto di tutto e per cronaca noterò che al democristico De Mattia che voleva mutato l'ordine del giorno risposero bellamente i socialisti Rosso e Crovatto e così l'ordine proposto venne votato a quasi unanimità.

Argo.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 1 al 7 giugno 1902.

Nascite

	maschi		femmine	
Nati vivi	8		11	
„ morti	1		—	
Esposti	2		1	

Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Piccoli calzolaio con Italia Cattarossi cameriera — Leopoldo Picco fattorino con Vittoria Bnita casalinga — Quirino Bernardis falegname con Teresa Pravisano casalinga — rag. Umberto Castagnoli r. impiegato con Lia Novelli agiata — Umberto Bin bilanciaio con Maria Butkovic operaia — Carlo Simonsig fabbro con Emilia Degano sarta — Domenico Fontanini agricoltore con Pia Tavosanis contadina.

Matrimoni

Angelo Mezzavilla manovr. ferrov. con Ruffina Nazzi serva — Alessandro Cainero commerciante con Anna Ivancich sarta.

Morti a domicilio

G. B. Bassi di Romeo di mesi 1 — Adolfo Persello di Adolfo d'anni 82 fabbro — Adele Buzzin di Eugenio di mesi 7 — Eligio Bonassi di Arturo di mesi 9 e giorni 15 — Giovanna Kuratic di Giacomo d'anni 25 ancella di carità — Maria Cosattini di Achille d'anni 6 — Luigi Bon di Valeriano di mesi 5 — Luigi Pesce di Giovanni d'anni 19 calzolaio — Gustavo Madruzzo fu Angelo d'anni 31 impiegato.

Morti nell'Ospitale Civile

Lucia Di Giusto-Foschiano fu Antonio d'anni 62 contadina — Francesco Ploogna fu Stefano d'anni 70 agricoltore — Vittoria Moro-Maronese fu Giuseppe d'anni 82 casalinga — Guido Galliussi di Massimino d'anni 20 orefice — Laura Furlani-Giacoppo fu G. B. d'anni 82 serva — Luigi Sciardis di Antonio d'anni 29 fornaciaio — Nicolò Piva fu Girolamo d'anni 78 agricoltore — Domenico Valle fu *Giacomo d'anni 78 mediatore.*

Morti nell'Ospizio Esposti

Elisa Torbi di mesi 5 e giorni 10. Totale N. 18 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Gremese Antonio, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta **MIGONE & C.**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma *un'acqua di soave profumo* che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere Cent. **80** per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di **MIGONE & C.**

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. **2** l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Centesimi **25.**

Deposito generale Migone e C. - Milano, Via Torino 12. 127

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

AMARO GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Cooperativa dà **100 Biglietti e 100 Buste**

Cappelleria
ANTONIO FANNA
Udine — Via Cavour
Grande Deposito Cappelli
delle primarie Fabbriche Italiane ed Estere
Specialità Mode per Signora
PREZZI MODICISSIMI

1902 — ANNO VII°
IL PAESE
CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

ITALIA:	Anno . .	L. 3.00
	Semestre	„ 1.50
ESTERO:	Anno . .	L. 6.00
„	Semestre	„ 3.00

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO - OLIO DI MERLUZZO

Assortimento di sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano,** spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50

con immediato rimborso della somma e probabili guadagno di L. **150**

per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. *Taglio di metri tre cheviot tutta lana, alto* m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo - oppure un taglio di m. 5 Drap novità, alta m. 1,10, sufficiente per un vestito da signora - o un remontoir scappamento ad ancora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,30 × 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. Un tappeto damasco 1,20 × 1,20, con quattro france - o una macchina fotografica con corredo ed istruzione. Chi aggiunge L. 1,50 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolino, massima precisione, campanello squillante.
4. Un *tappeto orientale* misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candelieri in metallo bianco argentato.
5. Un soppedaneo colla parola salve o un porta biglietti in seta.
6. Una cravatta di seta per *uomo o un ventaglio* novità, o un paio allaccia calze seta.
7. Un temperino a due lame finissime e taglienti, o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste.
8. Un notes ricordo della casa.
9. Un paia bottoni per polsi, oro doublè, o un anello oro doublè per signora.
10. *Una scatola di sapone igienico finissimo* profumato, contenente tre pezzi.
11. Il Bollettino Generale delle Liquidazioni, volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
12. *Uno spillo ricordo* della Casa De Clemente.
13. L'abbonamento per 3 mesi al giornale "La Ricchezza".
14. Lire 10 di rimborso in tanti buoni di sconto.
15. Un numero dall'1 al 90, il quale se viene sorteggiato pel primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo a quello in cui si dà *l'ordinazione fa avere* in premio una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De Clemente,** Foro Bonaparte, 74, Milano. Aggiungere L. 1 spese di spedizione

Talloncino da staccarsi
Giornale **IL PAESE**
Che invia questo talloncino col relativo importo del pacco, riceve il numero per la macchina e i buoni di sconto.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

SIGNORINA PROF. *impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi al Paese*

Grande Deposito Calzature
ALL' UNIONE

UDINE — Via Cavour N. 2 — UDINE

Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Calzature da Uomo

Alpinette	colorate finissime di vitelli di Germania	L. 11.75
»	verniciate Corneglies	» 11.75
»	nere finissime al Cromo	» 11.25
»	» » in vitelli di Francia	» 11.25
»	colorate solidissime nazionali	» 9.75
»	nere » »	» 9.50
Ghette (Elastici)	» »	» 9.50
Scarpe per ciclisti	»	» 8.75

Calzature da Donna

Alpinette	colorate finissime di vitelli di Germania	L. 9.—
»	verniciate Corneglies	» 9.—
»	nere satinate	» 8.50
»	*colorate nazionali*	» 7.75
Scarponcini	colorati	» 8.—
»	neri	» 7.75
Scarpini	colorati	» 7.50
»	neri	» 7.50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.